



AVVISO PUBBLICO

per la selezione di partner di co-progettazione per la realizzazione dell'intervento

"Programma Integrato per l'accoglienza e l'inclusione sociale di persone in esecuzione penale"

CUP B29I23000470003

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso prevede tre Linee di Azione che differiscono per destinatari, caratteristiche delle progettualità selezionabili, dotazioni finanziarie e modalità di trasferimento delle risorse.

Per tale motivo, l'Avviso è articolato in sezioni generali, valide per tutte le Linee di Azione, e sezioni specifiche, una per ogni linea di azione.

- **Sezione Generale I:** articoli 1-4 (comuni alle tre Linee di Azione);
- **Sezione Specifica Linea 1** *“Centri per l’Inclusione e Tirocini”*: articoli 5 – 12;
- **Sezione Specifica Linea 2** *“Percorsi di inclusione e formazione socio-lavorativa”*: articoli 13 – 18;
- **Sezione Specifica Linea 3** *“Accoglienza per i detenuti senza fissa dimora”*: articoli 19 – 25;
- **Sezione Generale II:** articoli 26 - 32 (comuni alle tre Linee di Azione);

Sommario

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DELL'AVVISO	2
Parte Generale I	3
Normativa di riferimento	3
Premessa	4
Art. 1 Oggetto	5
Art. 2 Governance del progetto	5
Art 3. Soggetti invitati a manifestare interesse	6
Art. 4 Procedura di co-progettazione	6
Parte Specifica Linea di Azione 1 (artt. 5-12)	7
Art. 5 Finalità specifiche - Linea di Azione 1	7
Art. 6 Destinatari degli interventi - Linea Azione 1	7
Art. 7 Caratteristiche delle proposte progettuali - Linea di Azione 1	7
Art. 8 Figure Professionali - Linea di Azione 1	9
Art. 9 Caratteristiche dei tirocini per l’inclusione socio-lavorativa - Linea di Azione 1	9
Art. 10 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi - Linea di Azione 1	10
Art. 11 Modalità di trasferimento - Linea di Azione 1	11
Art. 12 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici - Linea di Azione 1	12
Parte Specifica Linea di Azione2 (artt. 13 -18)	13
Art. 13 Finalità specifiche - Linea di Azione 2	13
Art. 14 Destinatari degli interventi – Linea di Azione 2	13
Art. 15 Caratteristiche delle proposte progettuali - Linea di Azione 2	13
Art. 16 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi – Linea di Azione 2	14
Art. 17 Modalità di trasferimento – Linea di Azione 2	15
Art. 18 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici - Linea di Azione 2	16

Parte Specifica Linea di Azione 3 (artt. 19 - 25).....	17
Art. 19 Finalità specifiche - Linea di Azione 3.....	17
Art. 20 Destinatari degli interventi - Linea di Azione 3.....	18
Art. 21 Requisiti ed impegni dei soggetti proponenti specifici per la Linea di Azione 3.....	18
Art. 22 Figure professionali – Linea di Azione 3.....	19
Art.23 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi – Linea di Azione 3.....	20
Art. 24 Modalità di trasferimento – Linea di Azione 3.....	21
Art. 25 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici – Linea di Azione 3.....	22
Parte Generale II.....	22
Art. 26 Modalità di presentazione della manifestazione d’interesse - Linee di Azione 1, 2 e 3.....	22
Art. 27 - Procedura di ammissibilità - Linee di Azione 1, 2 e 3.....	24
Art. 28 Informazioni sull’Avviso pubblico e modulistica – Linee di Azione 1, 2 e 3.....	25
Art. 29 Informativa Privacy e Trattamento dati personali – Linee di Azione 1, 2 e 3.....	26
Art. 30 Indicazione del Foro Competente – Linee di Azione 1, 2 e 3.....	26
Art. 31 Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità – Linee di Azione 1, 2 e 3.....	26
Art. 32 Norma di rinvio – Linee di Azione 1, 2 e 3.....	26

Parte Generale I

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., - Codice dei contratti pubblici;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, - Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- gli artt. 47, 47 ter e 47 quinquies Ordinamento Penitenziario;
- gli artt. 46 Ordinamento Penitenziari e 88 Dpr 230\2000 in tema di assistenza post penitenziaria e trattamento dei dimittendi;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 e ss. mm. ii.;
- Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110).

Premessa

- In data 26 luglio 2018 è stato approvato l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;
- In data 2 dicembre 2021 il suddetto Accordo è stato rinnovato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con validità per tre anni a partire dalla data di sottoscrizione;
- In attuazione dell'Accordo sopra citato, con Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 24 novembre 2021 sono state approvate le «Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2022» che stabiliscono un finanziamento per il 2022 pari a euro 43.000.000,00 a favore di programmi di inclusione socio-lavorativa, formazione professionale qualificata, inserimento lavorativo e programmi di assistenza alle persone in esecuzione penale;
- Con la nota del 15 giugno 2022 prot. n. 232251.U ad oggetto «Programma di interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende nel triennio 2022-2024», Cassa delle Ammende manifesta l'intenzione di dare continuità ai servizi attivati con le progettualità in corso di realizzazione, nonché di co-finanziare le attività progettuali tese a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale attraverso corsi di formazione professionale, tirocini lavorativi e accoglienza abitativa nell'ambito di percorsi individualizzati di reinserimento socio-lavorativo, invitando altresì la Regione Campania a richiedere il finanziamento per gli interventi indicati; alla Regione Campania sono attribuite risorse pari ad un importo massimo di euro 2.000.000,00 per ciascuna delle tre annualità 2022-2024;
- Con deliberazione n. 566 del 03/11/2022, la Giunta Regionale della Campania, in attuazione del programma elaborato e condiviso con gli altri partners di progetto, ossia il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la Campania, l'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per la Campania e il Garante Regionale per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ha aderito al Programma di interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende nel triennio 2022-2024 relativo all'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, presentando alla Cassa delle Ammende un progettualità triennale del valore complessivo di € 9.572.100,00, di cui € 3.572.100,00 a titolo di cofinanziamento della Regione Campania a valere sul POR FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 7 - Azione 9.2.2 – “Percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei detenuti”
- Il presente Avviso, elaborato e condiviso con i Partner istituzionali di progetto, in attuazione del progetto co-finanziato da Cassa Ammende (Convenzione registrata al prot. reg. CV/2023/0000520 del 09/10/2023), prevede tre linee di azione, come di seguito specificato:
 - **Linea 1 “Centri per l’Inclusione e Tirocini”** per un finanziamento complessivo di € 1.071.000,00, ossia di euro 357.000,00 per ciascuna delle tre annualità, da riconoscere ai destinatari della misura quale incentivo per la partecipazione ai tirocini di inclusione socio-lavorativa e un finanziamento complessivo di € 692.700,00, ossia di € 230.900,00 per ciascuna delle tre annualità, per la realizzazione e gestione dei Centri per l’inclusione socio-lavorativa;
 - **Linea 2 “Percorsi di inclusione e formazione socio-lavorativa”** per un finanziamento complessivo di € 1.917.300,00, ossia di euro 639.100,00 per ciascuna delle tre annualità;
 - **Linea 3 “Accoglienza per i detenuti senza fissa dimora”** per un finanziamento complessivo di € 2.319.000,00, ossia di euro 773.000 per ciascuna delle tre annualità.

Art. 1 Oggetto

Con il presente Avviso, la Regione Campania, in partenariato con l'UIEPE per la Campania, il CGM per la Campania, il PRAP Campania e l'Ufficio del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, indice la procedura ad evidenza pubblica diretta a verificare l'interesse e la disponibilità di enti del terzo settore a definire, in modo partecipato, progetti sociali volti alla realizzazione delle attività previste dal "Programma triennale integrato per l'accoglienza e l'inclusione sociale di persone in esecuzione penale in Campania", approvato e co-finanziato da Cassa delle Ammende.

Il presente Avviso è articolato in 3 linee di Azione:

- **Linea 1) "Centri per l'Inclusione e Tirocini";**
- **Linea 2) "Percorsi di inclusione e formazione socio-lavorativa";**
- **Linea 3) "Accoglienza per detenuti senza fissa dimora".**

La **Linea di Azione 1** ha ad oggetto la selezione di n. 2 beneficiari per la realizzazione n. 2 Centri di Inclusione Socio-Lavorativa che dovranno, oltre che coordinare le attività integrate previste dal presente Avviso, attivare tirocini formativi per soggetti in esecuzione di pena, sia interna che esterna.

La **Linea di Azione 2** ha ad oggetto la selezione di proposte progettuali consistenti in moduli formativi, denominati "Percorsi di Inclusione e formazione socio-lavorativa" e destinati a persone in esecuzione penale sia interna che esterna.

La **Linea di Azione 3** intende formare un elenco di strutture di Accoglienza per soggetti in esecuzione penale senza fissa dimora o impossibilitati al ritorno al proprio domicilio. Tale elenco sarà a disposizione dei diversi attori istituzionali del circuito penale per l'invio presso le strutture individuate di persone sottoposte a misure penali, atteso che queste abbiano i requisiti e le caratteristiche per l'inserimento in percorsi alternativi alla detenzione in carcere. La presente linea ha, dunque, ad oggetto l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili all'accoglienza residenziale e alla definizione e realizzazione di progetti individualizzati di reinserimento sociale a favore di persone sottoposte a misure limitative della libertà personale.

Art. 2 Governance del progetto

La Governance del programma è affidata al Coordinamento interistituzionale composto dai rappresentanti di: Regione Campania, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Campania (PRAP), Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Campania (UIEPE), Centro per la Giustizia Minorile Campania (CGM) e Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Coordinamento avrà compiti di pianificazione, indirizzo, supervisione generale delle azioni, monitoraggio e valutazione delle attività. Riferisce alla Cabina di Regia Regionale istituita con DGR. 67 del 14.02.2023.

Art 3. Soggetti invitati a manifestare interesse

Il presente Avviso è rivolto esclusivamente agli Enti del Terzo Settore (ETS) di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii., in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura:

- iscrizione al RUNTS alla data di adozione del presente Avviso;
- sede legale e/o operativa in Campania;
- requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione.

I soggetti del Terzo Settore, di cui all'art. 4 del D. Lgs 117/2017, aventi la qualifica di ONLUS ma ancora in fase di migrazione al RUNTS, possono partecipare all'Avviso pubblico purché dimostrino di essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle ONLUS. Allo stesso modo, anche le Imprese Sociali in attesa di migrazione al RUNTS possono partecipare all'Avviso pubblico qualora dimostrino di essere regolarmente iscritte nell'apposita sezione del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio competenti.

Possono presentare istanza a partecipare alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo settore, così come sopra individuati, sia in forma singola sia in forma congiunta, con associazione di più soggetti, anche temporanea. Per ciascuna Linea di Azione, la partecipazione in rete, costituita o da costituire, preclude la partecipazione in forma singola e viceversa.

All'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione, il raggruppamento può:

- Essere formalmente costituito;
- Non essere formalmente costituito, con l'impegno a costituirsi entro e non oltre 10 giorni dall'approvazione dei progetti definitivi di cui alla conclusione della fase di co-progettazione, come da dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma di ATS (allegato B);

Si precisa che, in caso di presentazione della domanda da parte di un raggruppamento di ETS, i requisiti di ordine generale devono essere posseduti da tutti gli enti associati e dichiarati da ogni ETS.

Oltre ai requisiti di ordine generale gli ETS dovranno dichiarare di possedere i seguenti requisiti specifici:

- Finalità statutarie/constitutive coerenti con gli interventi indicati nella Linea di Azione di interesse di cui al presente Avviso;
- Disponibilità di una sede operativa sul territorio regionale dove garantire lo svolgimento delle attività previste dal presente bando. La sede deve essere in possesso delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in relazione alle attività per le quali viene utilizzata.

Art. 4 Procedura di co-progettazione

A seguito delle valutazioni delle proposte progettuali, saranno, per ogni Linea di Azione, invitati a partecipare al tavolo di co-progettazione gli enti del terzo settore in posizione utile nelle rispettive graduatorie (da qui in avanti "beneficiari").

Qualora un soggetto proponente sia collocato in posizione utile nelle graduatorie di entrambe le linee di azione 1 e 2, verrà individuato quale beneficiario del progetto finanziariamente più significativo, prima dell'inizio della procedura di co-progettazione. Resta salva l'eventuale collocazione all'intero dell'elenco da redigere ai sensi della linea 3 del presente avviso.

Scopo del tavolo di co-progettazione è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione regionale e tutti i partner istituzionali coinvolti, le modalità di articolazione degli interventi.

Al termine del percorso di co-progettazione, ciascun soggetto beneficiario sottoscriverà una Convenzione con la Regione Campania che disciplinerà le modalità e i tempi di realizzazione e gestione delle attività, nonché le procedure di erogazione del finanziamento. Le sedute di co-progettazione saranno verbalizzate.

Parte Specifica Linea di Azione 1 (artt. 5-12)

Art. 5 Finalità specifiche- Linea di Azione 1

Finalità specifiche della Linea di Azione 1 sono:

- l'attivazione di due (2) Centri di inclusione, operanti rispettivamente nel territorio corrispondente ai Distretti delle Corti di Appello di Napoli e di Salerno;
- l'attivazione di tirocini di inclusione per soggetti in esecuzione penale.

I Centri per l'inclusione hanno come obiettivo principale il rafforzamento e il miglioramento delle capacità dell'intero sistema di *probation* penitenziaria, attraverso attività di coordinamento, supervisione e raccordo di tutti gli interventi previsti dal Programma regionale a favore dei soggetti in esecuzione di pena interna ed esterna. Essi dovranno prioritariamente sovrintendere l'attivazione di tirocini per l'inclusione socio-lavorativa rivolti a soggetti in esecuzione penale.

Tali Centri di Inclusione dovranno rispondere alle esigenze di tutti i Servizi territoriali di competenza dell'UIEPE, del CGM e del PRAP Campania, raccordandosi con gli operatori dei Servizi della Giustizia (educatori/assistenti sociali) e collaborando con la Commissione regionale per il lavoro penitenziario ex art. 25 bis O.P., già operante nell'ottica di sviluppare il lavoro penitenziario intra ed extra moenia.

Avranno, inoltre, il compito di raccogliere le segnalazioni, pervenute dai singoli funzionari di servizio sociale (UEPE/USSM) e dai funzionari giuridico-pedagogico/della professionalità pedagogica (II.PP - IPM), riguardo alle persone sottoposte ad una misura penale detentiva o non detentiva per l'eventuale inserimento nelle attività progettuali.

Art. 6- Destinatari degli interventi- Linea Azione 1

Le attività svolte dal centro di inclusione socio-lavorativa sono rivolte a soggetti maggiorenni in esecuzione penale interna o esterna al carcere, che mostrino interesse ad un percorso di reinserimento e di inclusione sociale.

Nello specifico, i destinatari degli interventi sono soggetti con un fine pena non superiore 4 anni, con priorità per quelli più prossimi al fine pena:

- internati e detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione o al lavoro esterno, di cui all'art. 21 Legge 26 luglio 1975, n. 354;
- persone in carico all'UEPE;
- giovani adulti (18-25 anni) sottoposti a percorsi di messa alla prova, seguiti dai Servizi Minorili;
- persone inserite in comunità residenziali e/o di accoglienza sottoposte a misure alternative a carcere.

Art. 7 Caratteristiche delle proposte progettuali- Linea di Azione 1

Le proposte progettuali devono essere formulate in coerenza con le funzioni/attività prioritarie richieste ai Centri di Inclusione quali:

- l'analisi del contesto territoriale e delle opportunità di inserimento lavorativo;

- la predisposizione di azioni per la diffusione della cultura dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale;
- le mappature del territorio regionale, individuando le risorse e gli attori attivabili, promuovendo una rete di scambio tra i Servizi della Giustizia, gli Enti locali e gli attori territoriali e integrando gli interventi con altre iniziative significative già presenti nel territorio;
- l'individuazione di enti, imprese, aziende, istituti ed associazioni interessati a stipulare accordi, intese e protocolli al fine di ospitare i tirocini e gli inserimenti socio-lavorativi dei destinatari del progetto.

Ogni proposta progettuale dovrà identificare il territorio di riferimento (Corte di Appello di Napoli o di Salerno).

I Centri di Inclusione socio lavorativa devono prevedere l'inserimento di figure professionali denominate Agenti di rete, di cui al successivo art. 8.

Compito dell'Agente di Rete è garantire la funzione di raccordo con gli operatori dei Servizi della Giustizia (educatori/assistenti sociali) e con la Commissione regionale per il lavoro penitenziario. Gli agenti di rete dovranno mantenere contatti periodici con i referenti dell'UEPE, degli USSM, degli IPM e degli II.PP. al fine di instaurare una collaborazione efficace ed efficiente nel tempo, prevedendo anche delle riunioni di monitoraggio.

Tale funzione è diretta all'individuazione dei potenziali destinatari dei tirocini di inclusione socio-lavorativa, previo orientamento e bilancio delle competenze degli stessi. I potenziali destinatari dei tirocini dovranno essere individuati dai Centri per l'Inclusione Socio-Lavorativa, a seguito della propedeutica attività ricognitiva effettuata dagli stessi Agenti di Rete presso i competenti Servizi.

Per ogni potenziale destinatario individuato, in accordo con i Servizi della Giustizia, il Centro dovrà predisporre una "Scheda profilo" individuale che evidenzi le attitudini, le capacità acquisite e da acquisire, le aspirazioni e gli obiettivi da raggiungere. Tale scheda sarà sottoposta, nel corso di un colloquio individuale, dagli Agenti di rete a ciascuna delle persone in esecuzione penale individuate.

L'*output* della suddetta azione è costituito dalla predisposizione di un elenco di soggetti avviabili al tirocinio e dalla raccolta di schede individuali per il bilancio delle competenze.

Al contempo, i Centri per l'Inclusione dovranno individuare i soggetti ospitanti presso i quali si realizzeranno i tirocini: l'*output* della suddetta azione è costituito dalla predisposizione di un elenco di soggetti del settore pubblico o privato presso i quali avviare le attività di tirocinio. Tale elenco dovrà contenere l'indicazione della tipologia di attività, della sede di tirocinio e del numero di tirocinanti massimo collocabili presso ogni soggetto ospitante.

Successivamente, sarà compito del Centro quello di combinare i profili dei soggetti in esecuzione penale con la proposta di tirocinio più adeguata. Gli agenti di rete proporranno a tali soggetti in esecuzione penale, sulla base delle risorse disponibili, attività compatibili con la loro situazione giuridica e con le loro caratteristiche personali, impegnandosi a reperire le risorse più rispondenti ad un efficace percorso di inclusione.

Infine, i Centri per l'Inclusione avranno il compito di raccordare gli interventi del "*Programma Integrato per l'accoglienza e l'inclusione sociale di persone in esecuzione penale*", garantendo l'incontro tra le esigenze prospettate dalle Governance del programma e l'offerta che sarà messa in campo anche dagli altri soggetti beneficiari del finanziamento previsti per la Linea di Azione 2 e la Linea di Azione 3.

Le proposte progettuali dovranno essere formulate nel rispetto delle caratteristiche dianzi descritte ed

includere l'esposizione delle modalità attuative delle stesse, nonché dei risultati attesi.

Art. 8 Figure Professionali- Linea di Azione 1

Il centro di inclusione socio-lavorativa dovrà garantire l'operatività di un gruppo di figure professionali composto, nella sua struttura minima, da quelle indicate nella tabella a seguire (*Tab. 1 – Figure Professionali Linea di Azione 1*). Tali figure devono essere previste nel rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale.

Tabella 1– Figure Professionali Linea di Azione 1

RUOLO	DESCRIZIONE
1 Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, o in servizio sociale e politiche sociali, o scienze dell'educazione, con esperienza nel settore dei servizi sociali preferibilmente maturata in riferimento ai soggetti in esecuzione penale.
Minimo 2 Agenti di rete (<u>almeno</u> 1 per ciascuno dei profili)	- Educatore professionale oppure assistente sociale, con esperienza di almeno due anni nel settore dei servizi sociali; - Figura in possesso di laurea in materie economiche con esperienza come operatori nel mercato del lavoro (job match point) e/o in possesso di laurea in giurisprudenza o titoli equipollenti/equiparati esperto nel campo giuslavoristico.

L'individuazione nella proposta della figura del Coordinatore e degli Agenti di Rete è requisito essenziale per l'ammissibilità della stessa (descrivere i curricula nel formulario di progetto).

Gli **Agenti di Rete** devono essere in grado di fornire ai soggetti destinatari degli interventi ogni utile informazione sul mercato del lavoro, l'iscrizione ai centri provinciali per l'impiego, la compilazione di un curriculum, etc. Detti operatori forniscono, inoltre, continui feedback sulla qualità della prestazione del tirocinante, sia in itinere, sia in fase di chiusura del tirocinio, compilando la scheda di valutazione e la relazione di fine stage.

Il **Coordinatore** garantisce la coerenza del piano operativo delle attività e l'allineamento di tutte le attività in esecuzione, costituendo l'interfaccia nei confronti dei partner Istituzionali del presente programma (Regione Campania, UIEPE, PRAP, CGM, Garante dei Detenuti). Assicura che le risorse individuate nei territori garantiscano l'impegno per gli interventi nei confronti dei destinatari. Assicura, altresì, il monitoraggio delle iniziative in corso garantendo l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle attività progettuali, facendosi portatore delle problematiche rilevate nel corso dell'esecuzione delle attività, proponendo soluzioni e intraprendendo le necessarie azioni correttive.

Precipuo compito della figura di coordinamento è la cura e la gestione della documentazione progettuale nonché di rendicontazione delle attività alla Regione Campania.

Art. 9 Caratteristiche dei tirocini per l'inclusione socio-lavorativa- Linea di Azione 1

I tirocini di inclusione socio-lavorativa proposti ai soggetti beneficiari dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

- essere attivati presso soggetti pubblici o privati che manifestano formalmente (accordo, convenzione, altro) la disponibilità a collaborare con i Centri per l'inclusione socio-lavorativa e, quindi, con il soggetto

committente (Governance del programma), anche nell'ambito dei servizi pubblici resi ai cittadini in un'ottica di riparazione verso la collettività;

- avere una durata non inferiore a tre mesi e massima di sei mesi;
- prevedere un'indennità, da corrispondere mensilmente, di € 500,00 a fronte di un minimo di 20 ore di impegno settimanale;
- predisporre un sistema di tracciabilità per la corresponsione dell'indennità mensile;
- dotarsi di un sistema di monitoraggio quantitativo che preveda la corretta gestione delle presenze tramite registro e un report dell'andamento qualitativo dell'impegno, del grado di soddisfazione e impegno del soggetto beneficiario e del partner presso il quale il tirocinio è svolto.

L'indennità di tirocinio è erogata direttamente dal Centro di Inclusione secondo quanto previsto dai successivi artt. 10 e 11 e la successiva Convenzione di finanziamento stipulata tra i soggetti beneficiari individuati e la Regione Campania.

Art. 10 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi- Linea di Azione 1

Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali della Linea di Azione 1, sono pari a complessivi € 587.900,00 per ciascuna annualità, ossia pari ad € 293.950,00 per ciascun beneficiario; tali risorse sono destinate alla creazione, avvio e funzionamento dei centri di inclusione socio-lavorativa, nonché a tutte le attività ad essi correlate, per come specificate nel presente bando.

Il budget progettuale comprende, annualmente, risorse destinate alle indennità per i tirocinanti, pari a complessivi € 178.500,00 per ciascun beneficiario, ivi incluse le spese per la copertura assicurativa dei tirocinanti. La copertura assicurativa, per ogni soggetto ammesso al tirocinio, dovrà essere coerente con l'attività del tirocinio e attivata dal beneficiario, che dovrà provvedere anche a corrispondere ai tirocinanti l'indennità prevista.

Sono finanziabili, a pena di esclusione, singoli progetti del valore massimo di € 293.950,00, articolati nel rispetto di quanto definito nella successiva tabella (tab. 2) e dei massimali di seguito indicati, nell'ambito di quelli in uso anche a valere sui fondi comunitari.

Tabella 2 – Voci di spesa Centro per Inclusione Linea di Azione 1

a.	Voce di spesa Progetto	Monte ore	Costo/h	Importo massimo
	Coordinatore	1.200 h	20,00 €	24.000,00 €
	Agenti di Rete (minimo 2)	3.600 h	20,00 €	72.000,00 €
	Altro	Costi generali di gestione		19.450,00 €
b.	Voce di spesa Tirocinio	Quantità/importo mensile indennità		Importo massimo
	Indennità mensili	Max n. 336 indennità mensili * 500 euro		168.000,00 €
	Spese assicurative	forfettario		10.500,00 €
				293.950,00 €

Per ciascuna proposta progettuale, il piano finanziario contenuto nel formulario di riferimento allegato al presente Avviso (All. C1) deve essere redatto nel rispetto dei massimali delle voci di costo indicate nella tabella sopra riportata (tab. 2).

L'attività dei Centri di Inclusione socio-lavorativa ha durata di regola non superiore ad 1 anno.

La durata del tirocinio è di minimo 3 mesi e massimo 6 per ciascun partecipante.

Ciascuno dei 2 Centri di Inclusione dovrà erogare direttamente ai tirocinanti l'indennità dovuta per la partecipazione al tirocinio, fino a concorrenza delle risorse a tale scopo disponibili, e pari, per ciascun centro, ad un massimo di € 168.000,00, nonché provvedere ad attivare la copertura assicurativa il cui importo forfettario annuo è stabilito in € 10.500,00.

I destinatari dei tirocini dovranno fruire mediamente di un tirocinio semestrale; sarà comunque possibile prevedere tirocini di tre mesi se compatibili con il rilascio delle relative attestazioni per le competenze acquisite. Lo stesso destinatario, quindi, potrà fruire di tirocini da svolgersi in più settori operativi, nell'ambito della stessa azienda o in contesti aziendali differenti, comunque non contemporaneamente e nel limite massimo di 6 mesi complessivi. L'impegno settimanale andrà da un minimo di 20 ore a un massimo di 32 ore; ai tirocinanti sarà corrisposta un'indennità di 500 euro lordi mensili, da erogarsi per intero a fronte di una partecipazione minima del 70% su base mensile. Qualora la partecipazione sia inferiore alla percentuale del 70%, l'indennità è erogata in misura proporzionale all'effettiva partecipazione al tirocinio, su base mensile. Al termine del tirocinio il destinatario dovrà riceverla dall'azienda ospitante un'attestazione o, se prevista, una certificazione.

All'esito del primo anno di attuazione, alla verifica delle attività progettuali svolte e dei relativi risultati raggiunti, valutati ad insindacabile giudizio della struttura di Governance indicata nell'art. 2 del presente Avviso, la Regione Campania, tenuto anche conto delle risorse a tale scopo disponibili, si riserva di confermare anche per le annualità successive le progettualità selezionate, in funzione di una loro riedizione. Resta ferma la facoltà da parte della Regione di indire, per le successive annualità del programma di cui trattasi, una nuova manifestazione di interesse.

Art. 11 Modalità di trasferimento - Linea di Azione 1

Il finanziamento della Regione Campania costituisce erogazione di un contributo per consentire ai soggetti selezionati un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuto per i costi effettivamente sostenuti e documentati, alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione che sarà successivamente stipulata. Tutti i pagamenti riferiti alle attività di cui al presente Avviso verranno effettuati nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.

La Regione erogherà il 20% delle risorse previste a titolo di anticipazione, ai singoli soggetti beneficiari selezionati, a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria, previa verifica dei requisiti propeudici alla liquidazione, richiesti dalla normativa vigente.

Un'ulteriore quota in anticipazione, a concorrenza massima del 50% del finanziamento, sarà trasferita a seguito dell'effettivo avvio dell'attività di tirocinio.

All'esito della rendicontazione dell'80% delle risorse erogate in anticipazione, anche in quota parte afferenti alle mensilità dei tirocinanti, sarà disposta una ulteriore erogazione a concorrenza massima del 70% del finanziamento.

Il saldo progettuale sarà erogato alla chiusura delle attività, alla presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute e ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dalla Convenzione, successivamente sottoscritta con la Regione Campania.

Per l'erogazione di tale saldo progettuale, è altresì necessario dimostrare, attraverso la documentazione di cui sopra, il raggiungimento degli Output delineati nel precedente art. 7, nonché di aver riconosciuto ai destinatari del programma un totale di almeno 300 indennità di tirocinio. Nel caso di un numero inferiore di tirocini avviato, il saldo sarà erogato a seguito di motivata relazione trasmessa dal singolo beneficiario, tenendo conto della rimodulazione del progetto e previo parere positivo della Governance

del programma. In alternativa il beneficiario può chiedere l'erogazione del saldo provvisorio previa rendicontazione del 90% dell'importo trasferito in anticipazione e in erogazioni intermedie. In tal caso dovrà essere esposta polizza fideiussoria per la parte non coperta da rendicontazione.

Art. 12 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici- Linea di Azione 1

Le proposte progettuali presentate per la Linea di Azione 1, aventi i requisiti formali di ammissibilità (artt. 3, 26 e 27), saranno valutate secondo i seguenti criteri (tab. 3):

Tabella 3 – criteri di valutazione delle proposte progettuali Linea di Azione 1

Criteri	Sub criteri	PUNTEGGIO Min-Max
1. Conoscenza dei contesti di riferimento ed esperienza nel settore (max punti 20)	Conoscenza dei Servizi Giustizia e della relativa utenza di area penale. Esperienze pregresse di 12 mesi nell'ultimo triennio rivolti a soggetti in area penale	0-5
	Esperienza in ambiti analoghi riferiti ad attività con soggetti svantaggiati	0-5
	Conoscenza del fabbisogno del territorio in ambito lavorativo (domanda di lavoro)	0-10
2. Qualità del Progetto (max punti 30)	Completezza e rispondenza dell'offerta tecnica rispetto ai servizi richiesti dal programma	0-6
	Conoscenza e sintetica descrizione delle procedure da seguire per la corretta realizzazione dei servizi richiesti	0-6
	Qualità dell'impianto di valutazione e di monitoraggio	0-6
	Qualità del piano di disseminazione dei risultati	0-6
	Coerenza del quadro finanziario con le attività previste dalla proposta progettuale	0-6
3. Metodologia di realizzazione del servizio (max punti 15)	Metodologia offerta ai fini della migliore organizzazione del gruppo di lavoro rispetto ai risultati attesi	0-5
	Adeguatezza dell'organizzazione complessiva di lavoro in relazione alla tempistica delle attività	0-5
	Aspetti quali-quantitativi migliorativi del progetto, rappresentanti valore aggiunto rispetto alle specifiche dell'Avviso	0-5
4. Gruppo di lavoro (max punti 15)	Tempo di impiego dedicato dal gruppo di lavoro alle singole azioni caratterizzanti la proposta progettuale	0-5
	Adeguatezza delle risorse professionali previste per la realizzazione degli interventi	0-5
	Ulteriore personale impiegato nelle attività del progetto (tutor/volontari), presentati come valore aggiunto	0-5
5. Qualità della rete (max 20 punti)	Collaborazioni già formalizzate con soggetti pubblici e privati per l'attivazione dei tirocini di inclusione socio lavorativa	20

Non saranno ritenute ammissibili alla fase di co-progettazione proposte con punteggio inferiore a 60 punti.

Parte Specifica Linea di Azione2 (artt. 13-18)

Art. 13 Finalità specifiche- Linea di Azione 2

La finalità specifica della Linea di Azione 2 è di favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale in carico ai servizi della Giustizia (IIPP, UEPE, USSM, IPM).

Attraverso la coprogettazione con gli enti del terzo settore si intende favorire la realizzazione di percorsi socio lavorativi e formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze, che siano in linea con l'andamento del mercato del lavoro e che consentano ai destinatari degli interventi di esprimere appieno le proprie potenzialità, senza soluzione di continuità con le reali opportunità di crescita e di inclusione sociale.

Art. 14 Destinatari degli interventi – Linea di Azione 2

I percorsi di inclusione socio-lavorativa sono rivolti a:

- Soggetti detenuti in carcere con un fine pena non superiore 4 anni, con priorità per quelli più prossimi al fine pena;
- Soggetti condannati sottoposti alle misure alternative alla detenzione;
- Soggetti in carico ai servizi minorili afferenti al CGM per la Campania purché maggiorenni (18-25 anni), anche sottoposti a percorsi di messa alla prova.

Art. 15 Caratteristiche delle proposte progettuali- Linea di Azione 2

I progetti dovranno fornire percorsi, anche in partenariato con enti pubblici o del privato sociale, che prevedano in via prioritaria lo svolgimento di attività nei seguenti settori:

- Enogastronomia
- Edilizia
- Termoidraulica
- Elettrico
- Sartoria
- Artigianato e antichi mestieri
- Ristorazione e servizi alberghieri
- Arti sceniche nel settore teatrale
- Informatizzazione e digitalizzazione
- Giardinaggio
- Assistenza alla persona
- Agricoltura
- Oltre ai settori elencati, possono essere valutati anche ulteriori percorsi formativi, purché le attività proposte siano funzionali agli obiettivi del programma.

I moduli formativi devono avere la durata massima di 6 mesi e prevedere il riconoscimento, a favore dei destinatari, di un'indennità oraria di frequenza finanziata dal Programma regionale.

I percorsi di inclusione socio-lavorativa devono presumere attività di orientamento, accoglienza, tutoring specialistico e di accompagnamento. Tra le figure professionali da prevedere ai sensi del successivo art. 16,

il tutor di accompagnamento ha il compito di facilitare i processi di apprendimento degli allievi e collaborare con il tutor specialistico e il formatore nella conduzione delle attività del progetto.

La proposta progettuale dovrà contenere specifici riferimenti alle modalità di svolgimento dei percorsi. Nel caso in cui sia rivolta a soggetti in esecuzione penale intramuraria, è preferibile l'indicazione dell'I.P. di riferimento, con relativa nota di interesse alla realizzazione della proposta progettuale da parte dello stesso. Nel caso in cui emergessero, nella fase di co-progettazione specifiche esigenze progettuali di dislocamento delle attività in altre sedi (ad esempio, in un I.P. diverso da quello segnalato), il soggetto beneficiario si impegna alla realizzazione dell'intervento nella nuova sede stabilita.

Per i percorsi di inclusione socio-lavorativa rivolti a destinatari in esecuzione penale esterna, il soggetto del terzo settore selezionato si impegna a recepire le eventuali segnalazioni di destinatari che dovessero pervenire dai servizi territoriali di UIEPE, PRAP e CGM ovvero dagli operatori dei centri di inclusione socio-lavorativa previsti dalla Linea di Azione 1 del presente Avviso.

I progetti destinati a soggetti in esecuzione penale esterna devono prevedere e assicurare una idonea sede operativa, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

I percorsi di inclusione socio-lavorativa proposti dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

- Percorsi formativi che prevedano l'attestazione delle competenze acquisite;
- Per la formazione a favore dei detenuti ristretti negli istituti penitenziari della Campania saranno resi disponibili idonei spazi all'interno delle strutture detentive; per i soggetti in esecuzione penale esterna dovranno essere individuate sedi operative facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici;
- Attività di inclusione socio-lavorativa, che contribuiscano ad un reale reinserimento sociale in vista di una fuoriuscita dal circuito penale;
- Durata massima di 6 mesi e indennità di frequenza, da corrispondere mensilmente;
- Sistema di monitoraggio che preveda sia il conteggio quantitativo delle presenze sia un report dell'andamento qualitativo dell'impegno e del grado di soddisfazione del soggetto beneficiario da condividere con i due centri di inclusione socio-lavorativa regionali previsti dalla Linea di Azione 1;
- Sistema di tracciabilità per la corresponsione degli incentivi mensili corrisposti ai destinatari dell'intervento.

Art. 16 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi – Linea di Azione 2

Le azioni finanziate con la Linea di Azione 2 del presente Avviso sono finalizzate all'attivazione di un servizio in grado di accogliere, interpretare ed orientare le esigenze di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in area penale. Pertanto, il finanziamento verrà riconosciuto per le attività svolte e documentate, sulla base di quanto stabilito nella Convenzione che sarà successivamente stipulata.

Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali destinate alla linea di Azione 2 ed erogabili dalla Regione Campania sono pari ad euro 639.100,00 per ciascuna delle tre annualità.

All'esito del primo anno di attuazione, alla verifica delle attività svolte e dei relativi risultati raggiunti, valutati ad insindacabile giudizio della struttura di governance indicata nell'art. 2 del presente Avviso, la Regione Campania, tenuto anche conto delle risorse a tale scopo disponibili, si riserva di confermare anche per le annualità successive le progettualità selezionate, in funzione di una loro riedizione. Resta ferma la facoltà da parte della Regione di indire, per l'attuazione delle successive annualità del programma di cui trattasi, una nuova manifestazione di interesse.

Nel budget massimo previsto da ciascuna proposta progettuale devono essere ricompresi i servizi di analisi dei bisogni dei destinatari, orientamento, presa in carico ed inserimento in percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa, nonché le indennità rivolte ai destinatari e i materiali in dotazione individuale.

Nella tabella sottostante sono indicate le tipologie di spesa ed i massimali destinati a ciascuna voce di costo, nel rispetto del Programma approvato da Cassa delle Ammende.

Tabella 4 - Voci di costo **Linea di Azione 2**

VOCI DI SPESA	Costo unitario lordo massimo per singolo progetto
Orientamento (almeno 1 operatore – max 30 euro l'ora)	€ 3.000,00
Tutoring specialistico (almeno 1 tutor per le attività di presa in carico - max 20 euro l'ora)	€ 4.000,00
Accoglienza (almeno 1 operatore – max 15 euro l'ora)	€ 300,00
Tutoring accompagnamento (almeno 1 tutor – max 15 euro l'ora)	€ 2.400,00
Formatore (almeno 1 formatore – max 25 euro l'ora)	€ 5.225,00
Materiali e attrezzature destinati ai partecipanti	€ 3.645,00
Indennità di partecipazione (max 3 euro ora/persona)	€ 30.000,00
Contributo per il trasporto dei partecipanti	€ 4.688,00
TOTALE	€ 53.258,00

Ogni proposta deve essere rivolta ad un minimo di 20 partecipanti; eventuali variazioni saranno oggetto di approvazione da parte della struttura di Governance.

Per ciascuna proposta progettuale, il piano finanziario contenuto nel formulario di riferimento allegato al presente Avviso (All. C2) deve essere redatto nel rispetto dei massimali delle voci di costo indicate nella tabella sopra riportata (tab. 4).

Art. 17 Modalità di trasferimento – Linea di Azione 2

Il finanziamento della Regione Campania costituisce concessione di un contributo per consentire ai soggetti selezionati un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuto per i costi effettivamente sostenuti e documentati, alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione che sarà successivamente stipulata. Tutti i pagamenti effettuati nell'ambito del presente avviso verranno effettuati nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.

La Regione erogherà il 50% delle risorse previste a **titolo di anticipazione** ai singoli soggetti beneficiari selezionati, a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria, previa verifica dei requisiti propedeutici alla liquidazione, richiesti dalla normativa vigente.

Il restante 50% sarà erogato, quale saldo del finanziamento concesso, a seguito della chiusura delle attività e della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute e ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dalla convenzione, successivamente sottoscritta con la Regione Campania.

L'erogazione del saldo è subordinata agli esiti positivi delle verifiche in loco svolte dal Garante dei diritti dei detenuti della Regione Campania, sulla congruità e coerenza delle attività svolte dai soggetti del terzo settore per la realizzazione del progetto, rispetto a quanto previsto nel presente Avviso e agli obiettivi definiti nella proposta approvata.

In relazione al secondo 50% del finanziamento erogato a saldo della progettualità, il soggetto beneficiario ha la possibilità di richiedere **un'erogazione intermedia** dello stesso, pari al massimo del 30% dell'intera progettualità, se dimostrerà, attraverso idonei documenti giustificativi delle spese sostenute, di aver utilizzato almeno il 60% dell'anticipo ricevuto per la corresponsione dell'indennità di partecipazione dei destinatari dei percorsi. Anche in questo caso, la Regione si riserva di trasferire l'erogazione intermedia ai singoli soggetti beneficiari selezionati a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria a copertura del trasferimento, previa verifica dei requisiti propedeutici alla liquidazione, richiesti dalla normativa vigente.

Art. 18 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici- Linea di Azione 2

Le proposte progettuali presentate per la Linea di Azione 2, aventi i requisiti formali di ammissibilità (artt. 3, 26 e 27) e i requisiti specifici previsti dall'art. 15, saranno valutate secondo i seguenti criteri (tab. 5):

*Tabella 5- Criteri di Valutazione e relativi pesi **Linea di Azione 2***

Criteri	Sub criteri	Punteggio Min-Max
1. Conoscenza dei contesti di riferimento ed esperienza nel settore (max punti 20)	Conoscenza dei Servizi Giustizia e della relativa utenza di area penale. Esperienze pregresse di 12 mesi nell'ultimo triennio rivolti a soggetti in area penale	0-9
	Esperienza in ambiti analoghi riferiti ad attività con soggetti svantaggiati	0-8
	Conoscenza del fabbisogno del territorio in ambito lavorativo (domanda di lavoro)	0-3
2. Qualità del Progetto (max punti 20)	Completezza e rispondenza dell'offerta tecnica/formativa rispetto ai servizi richiesti dal capitolato	0-8
	Conoscenza e sintetica descrizione delle procedure da seguire per la corretta realizzazione dei servizi richiesti	0-6
	Coerenza del quadro finanziario con le attività previste dalla proposta progettuale	0-6
3. Metodologia di realizzazione del servizio (max punti 20)	Metodologia offerta ai fini della migliore organizzazione del gruppo di lavoro rispetto ai risultati attesi	0-8
	Adeguatezza dell'organizzazione complessiva di lavoro in relazione alla tempistica delle attività	0-7
	Aspetti quali-quantitativi migliorativi del progetto, rappresentanti valore aggiunto rispetto alle specifiche dell'Avviso	0-5

4. Qualità del gruppo di lavoro (max punti 20)	Tempo di impiego dedicato dal gruppo di lavoro alle singole azioni caratterizzanti la proposta progettuale	0-5
	Adeguatezza delle risorse professionali previste per la realizzazione degli interventi	0-10
	Ulteriore personale impiegato nelle attività del progetto (tutor/volontari), presentati come valore aggiunto	0-5
5. Qualità della rete (max punti 20)	Collaborazioni già formalizzate (protocolli d'intesa, convenzioni, accordi attuativi) con soggetti pubblici e privati per l'attivazione dei percorsi di inclusione socio lavorativa	0-20

Non saranno ritenute ammissibili alla fase di co-progettazione proposte con punteggio inferiore a 60 punti.

Parte Specifica Linea di Azione 3 (artt. 19-25)

Art. 19 Finalità specifiche- Linea di Azione 3

Il “Programma Integrato per l'accoglienza e l'inclusione sociale di persone in esecuzione penale” mira a contrastare il sovraffollamento carcerario ed a garantire il diritto delle persone detenute, in esecuzione di pena ovvero laddove possibile in attesa di giudizio, senza dimora o con fragilità familiari, ad accedere alle misure alternative alla detenzione in carcere.

Finalità specifica della Linea di Azione 3 è quella di individuare dei luoghi identificati come **Strutture di Accoglienza Extracarceraria**, ossia servizi residenziali caratterizzati dalla convivenza di un gruppo di detenuti maggiorenni che possano accedere alle misure alternative alla detenzione in carcere. L'obiettivo prioritario è di non privare della possibilità della permanenza extra-muraria alle persone in esecuzione penale che ne abbiano diritto, per il solo fatto di non avere nella loro disponibilità un'abitazione o il sostegno di una rete familiare e/o amicale.

Tali strutture di accoglienza devono assicurare il funzionamento nell'arco delle 24h, per tutta la durata dell'ospitalità autorizzata dall'Autorità giudiziaria competente, e con il costante monitoraggio di un'equipe di operatori professionali.

Il sistema di accoglienza deve operare su due livelli complementari:

- l'accoglienza abitativa vera e propria, ossia i normali trattamenti alberghieri necessari alla permanenza in struttura (pasti, biancheria letto e bagno, prodotti per l'igiene personale e degli ambienti), nonché i basilari dispositivi per momenti ricreativi e di relax;
- il re-inserimento socio-lavorativo della persona in esecuzione di pena, attuato attraverso un piano di intervento individualizzato che preveda l'analisi dei bisogni, l'individuazione delle potenzialità dell'utente e la pianificazione e l'accompagnamento in percorsi migliorativi delle opportunità occupazionali.

L'attività di accoglienza comprende quindi le seguenti azioni:

- **Sostegno psico-sociale e morale** per favorire lo sviluppo e la maturità personale attraverso l'acquisizione di un adeguato senso di consapevolezza e responsabilità, nonché il potenziamento delle capacità e delle abilità personali necessarie per intraprendere un percorso di reinserimento sociale che tenga conto delle specifiche caratteristiche della persona;
- **Accoglienza globale** per creare le condizioni materiali minime necessarie ai fini della buona riuscita dei programmi di reinserimento attraverso l'accoglienza in idoneo ambiente di vita, anche al fine di

promuovere in un normale contesto abitativo, alternativo al carcere, la sperimentazione di responsabilità e di relazioni, in vista di una autonomia economica e alloggiativa;

- **Accompagnamento e supporto per l'accesso ai diritti di cittadinanza** con attività finalizzate a sviluppare capacità nel disbrigo di pratiche burocratiche quali ad esempio i documenti d'identità, permesso di soggiorno, assistenza sanitaria e inoltre, ai sensi dell'art. 46 c. 2 OP relativamente alla fruizione dell'assegno di ricollocazione di cui all'art 23 del D.lgs. 150/2015.

Art. 20 Destinatari degli interventi- Linea di Azione 3

I destinatari dell'accoglienza sono soggetti maggiorenni privi di risorse economiche ed affettive (riferimenti familiari, alloggiativi, lavorativi, ecc.), in possesso dei requisiti e delle caratteristiche per l'inserimento nelle diverse misure alternative al carcere e che mostrino interesse ad un percorso globale di reinserimento e di inclusione sociale.

Secondo le esigenze prospettate dagli istituti di pena, dagli UEPE, dagli USSM, dall'A.G. procedente, possono entrare nei percorsi di ospitalità soggetti in esecuzione penale che possano fruire di misure alternative al carcere (non cautelari) - con un fine pena non superiore 4 anni, con priorità per quelli più prossimi al fine pena - purché il soggetto sia autosufficiente e con un'età compresa tra i 18 e 65 anni.

Art. 21 Requisiti ed impegni dei soggetti proponenti specifici per la Linea di Azione 3

Il soggetto proponente deve assicurare la piena disponibilità dell'immobile candidato attraverso un titolo di godimento dell'immobile (proprietà, locazione, comodato d'uso) per almeno 36 mesi. A tale scopo deve accludere all'istanza copia del titolo di godimento dell'immobile dove si realizza il servizio (immobile ubicato necessariamente sul territorio regionale).

I soggetti, inoltre, devono assicurare la disponibilità documentabile dell'immobile candidato alla struttura di Accoglienza, con tutti i requisiti minimi indicati nel presente articolo. Ogni soggetto proponente può presentare istanza di partecipazione, candidando una sola struttura.

Ogni struttura potrà ospitare massimo sei utenti.

Ogni soggetto del Terzo Settore aderente alla presente iniziativa, potrà partecipare all'avviso con una sola struttura di accoglienza destinata ad un massimo di 6 destinatari.

La Struttura deve avere almeno:

- avere le caratteristiche di civile abitazione e deve essere articolata in locali idonei a garantire un ménage quotidiano simile alla normale vita domestica, e permanenza dignitosa e rispettosa della riservatezza personale;
- essere dotata di cucina e di ambienti per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole o doppie (minimo 9 mq per la stanza singola, 14 mq per stanza doppia) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale;
- essere dotata di almeno due servizi igienici;
- deve rispettare le norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi.
- essere ubicata in centro abitato, come definito dall'Istat, raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici;
- assicurare il rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione/pensionistiche per il personale dipendente;
- assicurare alloggio e beni primari per la vita quotidiana per i tempi previsti dal percorso di accoglienza nonché un trattamento alimentare che, per qualità e quantità, sia adeguato all'utente; nello specifico, si intendono da garantire i normali trattamenti alberghieri necessari alla permanenza in

struttura (pasti, biancheria letto e bagno, prodotti per l'igiene personale e degli ambienti), nonché i basilari dispositivi per momenti ricreativi e di relax.

L'organizzazione della Struttura assicura un *ménage* quotidiano rispettoso della riservatezza degli ospiti, simile all'organizzazione quotidiana della normale vita domestica. La partecipazione degli ospiti alla vita della Struttura (ordine e pulizia degli ambienti, preparazione pasti, acquisti per la vita quotidiana) è strutturata come parte del percorso di inserimento sociale e di educazione al rispetto delle regole di convivenza e responsabilità.

La struttura per l'accoglienza deve prevedere la presenza di almeno un operatore nelle 12 ore diurne, e la reperibilità di personale nelle ore notturne.

La struttura di accoglienza assicura una tempestiva comunicazione all'Autorità giudiziaria competente:

- sulle assenze a vario titolo dell'utente dalla struttura (permessi, ricoveri, etc.), anche con segnalazione alle Forze dell'Ordine locali, alla Polizia Ferroviaria se presente, all'Autorità Giudiziaria competente e ai Servizi competenti, in caso di all'allontanamento arbitrario e non concordato;
- di eventuali criticità inerenti allo svolgimento della misura comunitaria per una valutazione congiunta al fine di definire gli interventi da attuare.

La struttura deve raccordarsi con i servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico e sociale all'utenza accolta. Deve inoltre comunicare ai Centri dell'Inclusione la disponibilità aggiornata dei posti di accoglienza a sua disposizione, a seguito di nuove o terminate collocazioni in struttura.

Art. 22 Figure professionali – Linea di Azione 3

La Struttura di accoglienza dovrà garantire l'operatività di *un'équipe interprofessionale* (animatori qualificati, psicologi di comunità, sociologi, tutor, etc..) che assicuri un sostegno costante e individualizzato agli utenti, anche al fine di valorizzare al massimo l'esperienza di de-carcerazione.

Nella struttura minima ed essenziale, l'équipe, a pena di esclusione, dovrà essere formata da almeno (tab.6):

- un coordinatore;
- uno o più operatori adeguatamente qualificati e relative figure professionali di supporto.

Detti operatori devono assicurare l'organizzazione della gestione quotidiana della Struttura.

Nella tabella seguente, i requisiti minimi per ogni ruolo.

Tabella 6- Figure Professionali **Linea di Azione 3**

RUOLO	Requisiti minimi
Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, o in servizio sociale e politiche sociali, o scienze dell'educazione, con esperienza nel settore dei servizi sociali preferibilmente maturata in riferimento ai soggetti in esecuzione penale.
Operatori qualificati	Educatore professionale oppure laureato in scienze dell'educazione/formazione oppure psicologo oppure assistente sociale, con esperienza di almeno due anni nel settore dei servizi sociali;
Figure Professionali di supporto	Operatori in possesso di titoli formativi attinenti a tematiche sociali, educative e di inserimento sociale, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso del titolo della scuola secondaria superiore;
Altro	- Operatori necessari per i percorsi individuali di inserimento; - Esperti professionisti a chiamata, ad esempio nel campo giuridico e/o amministrativo.

L'individuazione nella proposta della figura del Coordinatore e di almeno una delle due figure professionali qualificate è requisito essenziale per l'ammissibilità della proposta presentata (allegare curricula).

La struttura di Accoglienza dovrà garantire la presenza in struttura, per almeno 12 ore diurne, di almeno un operatore per l'organizzazione e la conduzione della vita quotidiana di comunità. Nelle ore notturne deve essere comunque garantita la reperibilità di almeno un'unità di personale.

Tali figure devono essere previste nel rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente.

Si precisa che la Regione Campania riconoscerà esclusivamente le spese ricomprese nell'art. 23 del presente Avviso, a fronte della garanzia dei livelli essenziali del servizio verificabili eventualmente dai competenti organi della giustizia.

Il mancato possesso di uno o più dei predetti requisiti e/prescrizioni è condizione sufficiente per l'esclusione della struttura dall'elenco. Il possesso dei requisiti e il rispetto degli impegni devono essere garantiti per tutta la durata del progetto, pena la cancellazione dall'elenco senza alcun diritto o credito vantabile dal soggetto selezionato nei confronti della Regione Campania.

Ciascuna proposta progettuale dovrà essere corredata da formulario di riferimento allegato al presente Avviso (All. C3).

Art.23 Durata e Dotazione finanziaria degli interventi – Linea di Azione 3

Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali erogabili dalla Regione Campania sono pari a complessivi euro 773.000 per ciascun anno.

Per gli Enti selezionati verrà corrisposto, per ciascuna persona accolta e, comunque, nel limite della disponibilità finanziaria prevista per la presente iniziativa, un contributo pari ad un massimo di 40 euro giornalieri così articolato (*tab. 7*):

- 35 euro per ciascuno degli utenti presenti in struttura e per ciascuna giornata di presenza, quale **Contributo giornaliero** per le spese di accoglienza residenziale;
- 5 euro di **Pocket Money** attribuiti a ciascun utente presente in struttura, e per ciascuna giornata di presenza, per le spese personali quotidiane.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto preliminarmente alle strutture individuate e costituenti il futuro Elenco. L'elenco non potrà essere costituito da più di n. 10 strutture di accoglienza.

Il contributo per le attività di accoglienza e di re-inserimento è corrisposto a seguito dell'avvenuta accoglienza dell'utente da parte del soggetto del Terzo Settore selezionato, supportata dalla documentazione agli atti del servizio sociale competente (UIEPE territoriali, CGM), secondo i massimali di costo riportati nel presente articolo, e per il periodo di permanenza effettivo in struttura dell'utente, calcolato in giornate.

Per ogni destinatario la durata complessiva dell'intervento programmato potrà avere una durata complessiva di mesi 9, eventualmente prorogabili, in base alle risorse a tale scopo disponibili e previa autorizzazione della struttura di Governance del programma. L'accoglienza non potrà essere, in ogni caso, superiore al fine pena. Si ricorda che, ogni struttura, può ospitare, fino a concorrenza delle risorse a tale scopo disponibili, al massimo 6 detenuti contemporaneamente e che, ogni soggetto proponente, può presentare la candidatura con una sola struttura candidata a struttura di accoglienza.

Inoltre, previa presentazione e successiva condivisione con la struttura di governance del programma di progetti individuali da parte dell'equipe interprofessionale della struttura di accoglienza e fino a concorrenza delle risorse a tale scopo riservate (totali € 96.000 per ciascun anno), è riconosciuto un budget

aggiuntivo per detenuto pari ad un massimo di euro 2.000. Tale contributo, denominato “Budget di inclusione” è esclusivamente riservato a detenuti accolti per un periodo minimo di 6 mesi e per il finanziamento di percorsi personalizzati formativi e/o lavorativi altri rispetto agli interventi finanziati a valere sul “Contributo Giornaliero” di cui sopra.

Tabella 7 – Voci di spesa Linea di Azione 3

Voci di spesa	Importo riconosciuto
Contributo giornaliero	35 €
Pocket money giornaliero per ospiti	5 €
Budget di inclusione per singolo detenuto (attivabile per max 48 soggetti sull'intera Linea di Azione 3)	2.000 €

Si specifica che per giornata di presenza si intende la permanenza dell'utente nella struttura per ciascuna giornata di calendario con pernottamento. Nella determinazione delle presenze potrà essere conteggiato il giorno di ingresso e/o di rientro nella struttura (da permesso, ricovero o per altre motivazioni) e potrà essere contabilizzato il giorno di uscita. In fase di co-progettazione saranno definite le modalità di accesso alla struttura e le modalità di utilizzo del Budget di inclusione per la definizione dei progetti individualizzati.

All'esito del primo anno di attuazione, alla verifica delle attività svolte e dei relativi risultati raggiunti, valutati ad insindacabile giudizio della struttura di governance indicata nell'art. 2 del presente Avviso, la Regione Campania, tenuto anche conto delle risorse a tale scopo disponibili, si riserva di confermare anche per le annualità successive le strutture selezionate, in funzione di una riedizione del progetto. Resta ferma la facoltà da parte della Regione di indire, per le successive annualità del programma di cui trattasi, una nuova manifestazione di interesse.

Art. 24 Modalità di trasferimento – Linea di Azione 3

Il finanziamento della Regione Campania costituisce concessione di contributo per consentire ai soggetti selezionati un'adeguata e sostenibile partecipazione, e viene riconosciuto per le attività effettivamente svolte e documentate, alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione che sarà successivamente stipulata.

Tutti i pagamenti effettuati nell'ambito del presente Avviso verranno effettuati nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..

La Regione erogherà le risorse previste ai singoli soggetti gestori selezionati, a seguito di presentazione di attestazione di effettiva permanenza nella struttura di accoglienza prodotta dalla struttura e supportata da documentazione agli atti del Servizio competente (UIEPE, CGM), previa verifica dei requisiti propedeutici alla liquidazione richiesti dalla normativa vigente.

È condizione imprescindibile per ogni pagamento la regolare posizione contributiva del Contraente che verrà accertata mediante l'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). La Direzione Generale si riserva di espungere la struttura dall'elenco in caso di rilevata sostanziale difformità delle attività realizzate o in corso di realizzazione, ovvero di mancato raggiungimento degli obiettivi di progetto, con recupero anche delle somme eventualmente anticipate, anche se spese dal soggetto beneficiario. La Direzione Generale si riserva, inoltre, di espungere la struttura di accoglienza dall'Elenco per ripetute e gravi violazioni degli obblighi assunti, verificate di concerto con gli altri partners istituzionali.

Art. 25 Criteri di valutazione delle proposte progettuali specifici – Linea di Azione 3

Le proposte progettuali presentate per la Linea di Azione 3, aventi i requisiti formali di ammissibilità (artt. 3, 26 e 27) e i requisiti specifici previsti dall'art. 21, saranno valutate secondo i seguenti criteri (tab. 8):

Tabella 8 - Criteri di Valutazione – Linea di Azione 3

Criteri	Sub criteri	PUNTEGGIO Min-Max
1. Conoscenza dei contesti di riferimento ed esperienza nel settore (max punti 20)	Conoscenza dei Servizi Giustizia e della relativa utenza di area penale. Esperienze pregresse di 12 mesi nell'ultimo triennio rivolti a soggetti in area penale	0-10
	Esperienza in ambiti analoghi riferiti ad attività con soggetti svantaggiati	0-10
2. Qualità del Progetto (max punti 30)	Completezza e rispondenza dell'offerta tecnica rispetto ai servizi richiesti dal programma	0-6
	Conoscenza e sintetica descrizione delle procedure da seguire per la corretta realizzazione dei servizi richiesti	0-6
	Qualità del monitoraggio sulla puntuale rilevazione delle presenze nella sede	0-6
	Qualità del piano di disseminazione dei risultati	0-6
	Qualità della rete di collaborazioni	0-6
3. Metodologia di realizzazione del servizio (max punti 15)	Adeguatezza delle risorse previste per la realizzazione degli interventi	0-5
	Adeguatezza dell'organizzazione complessiva di lavoro in relazione agli obiettivi delle attività	0-5
	Aspetti quali-quantitativi migliorativi del progetto, rappresentanti valore aggiunto rispetto alle specifiche dell'Avviso	0-5
4. Gruppo di lavoro (max punti 20)	Capacità organizzativa del gruppo di lavoro	0-10
	Ulteriore personale impiegato nelle attività del progetto (tutor/volontari), presentati come valore aggiunto	0-10
5. Qualità della sede di accoglienza (max 15 punti)	Requisiti strutturali	0-15

Non saranno ritenute ammissibili alla fase di co-progettazione proposte con punteggio inferiore a 60 punti.

Parte Generale II

Art. 26 Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse- Linee di Azione 1, 2 e 3

1. I soggetti proponenti di cui al precedente art. 3, pena irricevibilità, dovranno presentare la domanda di contributo esclusivamente on line, accedendo al Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania,

disponibile all'indirizzo <https://servizi-digitali.regione.campania.it>, ed utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato “**Interventi a favore di persone in esecuzione penale**”, secondo le indicazioni contenute nella relativa pagina descrittiva. Il servizio digitale, raggiungibile attraverso il link diretto <https://servizi-digitali.regione.campania.it/InclusioneSociale>, sarà accessibile dal rappresentante legale di uno dei soggetti beneficiari individuati al precedente art. 4 o da suo delegato, che dovrà autenticarsi utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, CIE – Carta di identità elettronica o CNS – Carta Nazionale dei Servizi). Nel caso l'accesso al servizio avvenga da parte di un delegato, sarà necessario allegare la delega firmata digitalmente dal legale rappresentante.

2. Il servizio digitale sarà attivo dalle ore 0.00 del 18/04/2024 alle ore 23.59 del 19/05/2024. Al di fuori del periodo temporale indicato il servizio non è accessibile e non è quindi possibile presentare la domanda.

3. Durante la compilazione telematica della domanda, i soggetti proponenti di cui al precedente art. 3, dovranno inserire i dati obbligatori richiesti, contrassegnati dall'asterisco rosso, indicando necessariamente l'indirizzo PEC al quale la Regione Campania potrà inviare comunicazioni ufficiali successive. Pena l'irricevibilità, è inoltre necessario trasmettere, attraverso i campi predisposti, i seguenti allegati che dovranno essere firmati digitalmente:

- (in caso di partenariato, obbligatorio) Dichiarazione del Legale Rappresentante di ciascun partner, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sui requisiti di partecipazione all'avviso e sulla partecipazione al raggruppamento (Allegato B);
- (obbligatorio) Formulario di progetto (utilizzare esclusivamente il modello **Allegato C1 per Linea di Azione 1**, il modulo **Allegato C2 per Linea di Azione 2**, in modulo **Allegato C3 per linea di azione 3**);
- (obbligatorio solo per la Linea di Azione 3) titolo di godimento dell'immobile candidato a struttura di accoglienza;
- (eventuale) Documenti attestanti la collaborazione in rete con altri partner del territorio, ovvero protocollo/lettera di interesse al progetto da parte di soggetti terzi (ad. esempio Enti Locali) non coinvolti direttamente nel partenariato (se del caso);
- (eventuale) Documentazione che attesti la collaborazione svolta dal soggetto proponente o dal capofila con Istituti penitenziari, UEPE o CGM in altre progettualità/interventi;
- (eventuale) atto di condivisione della proposta progettuale presentata da parte del Responsabile UEPE provinciale e/o Direttore di Istituto Penitenziario campano e/o Direttore di uno o più dei Servizi Minorili afferenti al Centro di Giustizia Minorile per la Campania;

È inoltre richiesto, selezionando i relativi segni di spunta, di:

- validare le informazioni e gli allegati inseriti nei campi della domanda telematica (azione equivalente alla firma);
- rilasciare il consenso al trattamento dei dati.

Al termine di queste azioni è possibile procedere all'invio telematico della domanda.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le

domande di partecipazione verranno automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuirà, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati visibili nella pagina personale del compilante.

La domanda si intenderà pertanto trasmessa e non sarà necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Le domande, una volta inviate, non possono essere più modificate.

Si potrà modificare la domanda presentata, esclusivamente entro i termini di presentazione di cui al presente articolo, **procedendo preliminarmente all'annullamento della domanda precedentemente presentata**, prima di avviare una nuova compilazione.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la **procedura di soccorso istruttorio**. Tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica ordinaria/posta elettronica certificata, l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità che supporta la trasmissione di integrazioni all'istanza presentata. Il richiedente potrà richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link:

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=InclusioneSociale>.

Tutte le comunicazioni, incluse eventuali integrazioni, modifiche, rettifiche inerenti al presente Avviso, nonché le rendicontazioni delle attività e delle spese sostenute per il progetto, qualora ammesso a finanziamento, devono essere trasmesse esclusivamente on line utilizzando il servizio digitale denominato: **“Interventi a favore di persone in esecuzione penale”** accessibile al seguente link:

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/InclusioneSociale> tramite SPID, CIE, CNS.

L' Avviso, in uno con la relativa documentazione, e le comunicazioni rivolte ai soggetti destinatari del presente Avviso, saranno disponibili al link:

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/InclusioneSociale>, con valore di notifica agli interessati.

Le comunicazioni tra il richiedente il contributo e la Regione Campania, che non rientrano tra i flussi informativi supportati dalle funzionalità del servizio digitale sopra descritte, dovranno avvenire esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica certificata, dichiarato nella domanda di partecipazione. Per ogni comunicazione o richiesta dovrà, in tal caso, essere utilizzato il seguente indirizzo di posta elettronica dg.500500@pec.regione.campania.it.

L'Amministrazione si riserva di revocare in autotutela l'avviso pubblico e di non procedere all'approvazione delle proposte progettuali pervenute, senza che sia dovuta alcuna forma di compenso, nemmeno a titolo di indennità, risarcimento o altro emolumento comunque denominato, ai soggetti che abbiano presentato istanza di partecipazione.

Art. 27- Procedura di ammissibilità- Linee di Azione 1, 2 e 3

L'idoneità a partecipare al lavoro di co-progettazione dei soggetti ammessi a selezione sarà valutata da un'apposita Commissione, nominata dalla Regione Campania e costituita da un rappresentante di ciascun soggetto partner dell'Accordo di Partenariato sottoscritto in data 04/11/2019 e aggiornato in data

09/06/2023 (REGIONE CAMPANIA, PRAP, UIPE, CGM, GARANTE DETENUTI) successivamente alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze.

La Commissione procederà alla verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute, propedeutica all'accesso alla fase di valutazione.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- a) siano state presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art. 3;
- b) siano prive della documentazione e/o presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle previste dall'Art. 26 del presente avviso;

Sono verificati dalla Commissione il possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti con il presente avviso. La verifica dei requisiti formali e la valutazione di merito sulle candidature regolarmente pervenute sarà effettuata dalla Commissione che verrà nominata dopo la scadenza del termine per il ricevimento delle candidature fissato dal presente Avviso. La Commissione, in una o più sedute riservate, valuterà le candidature presentate nei termini ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente Avviso. La Commissione procederà all'individuazione dei progetti ritenuti idonei e alla redazione di un elenco di strutture candidate ammissibili all'Elenco regionale. Detti soggetti saranno contattati dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie al fine di prendere parte alla fase co-progettazione delle attività. Tutte le operazioni relative alla procedura di selezione saranno pubblicate nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione, tenendo conto della corretta esibizione nella domanda pervenuta e dei requisiti richiesti dal presente Avviso. La Commissione di valutazione concluderà i lavori entro 30 giorni dall'insediamento, salvo eventuali proroghe che dovessero rendersi necessarie, sulla base del numero di proposte che perverranno, e trasmetterà al Responsabile del Procedimento l'elenco dei progetti valutati come ammissibili alla fase di co-progettazione.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di un'unica proposta progettuale pervenuta, in possesso dei requisiti, ove la proposta risulti idonea e coerente con quanto previsto nel presente Avviso. Gli esiti della valutazione saranno approvati con apposito provvedimento, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Campania e sulla pagina dedicata <https://servizi-digitali.regione.campania.it/InclusioneSociale>.

La pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. La Regione Campania assicurerà il rispetto degli adempimenti di cui alla Legge n. 190/2012 ed al D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza". L'Amministrazione si riserva di procedere a controlli rispetto alle dichiarazioni rese in qualsiasi momento del procedimento. L'Amministrazione si riserva ogni attività di verifica sulla rispondenza di quanto dichiarato ai fini della partecipazione. Ai sensi di quanto previsto all'art.71 del D.P.R.445/2000, l'Amministrazione ha facoltà di effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dagli interessati. In caso di dichiarazioni mendaci o esibizione di atti contenenti dati non rispondenti a verità, verrà applicato quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R.445/2000.

Art. 28 Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica – Linee di Azione 1, 2 e 3

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Nicola Napoletano, funzionario dello Staff 91 della D5.50.05, coadiuvato per le attività istruttorie dalla dott.ssa Rosa Marullo, funzionaria incardinata nel medesimo Staff.

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale, comprensivo degli allegati, sul BURC e sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo <http://www.regione.campania.it> e nella sezione documenti del servizio digitale dedicato al seguente link <https://servizi-digitali.regione.campania.it/InclusioneSociale>.

Art. 29 Informativa Privacy e Trattamento dati personali – Linee di Azione 1, 2 e 3

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale (allegato D del presente Avviso).

Art. 30 Indicazione del Foro Competente – Linee di Azione 1, 2 e 3

Per qualsiasi controversia inerente all'attuazione del presente Avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 31 Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità – Linee di Azione 1, 2 e 3

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con D.G.R. n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 32 Norma di rinvio – Linee di Azione 1, 2 e 3

Per tutto quanto non regolamentato dal presente Avviso si rinvia alle disposizioni legislative vigenti in materia.

ALLEGATI:

- Allegato B (autodichiarazione del legale rappresentante del soggetto partner);
- Allegato C.1 (formulario di progetto per la Linea di Azione 1);
- Allegato C.2 (formulario di progetto per la Linea di Azione 2);
- Allegato C.3 (formulario di progetto per la Linea di Azione 3);
- Allegato D (Informativa Privacy).